

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2015-2016

<b>Cognome</b>	<b>Cantù</b>
<b>Nome</b>	<b>Alessia</b>
<b>Matricola</b>	834379
<b>Anno di corso</b>	2015 - 2016
<b>Corsi di studi</b>	Design degli Interni
<b>Sezione</b>	I1
<b>e-mail</b>	Alec92@libero.it
<b>Sede di scambio</b>	Esa st luc Bruxelles
<b>Stato</b>	Belgio
<b>ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	B BRUXEL90
<b>Semestre svolto all'estero</b>	2 LM

**Testo**

Consiglio vivamente un'esperienza Erasmus in una città come Bruxelles, che è la cosa che più ho amato di questa esperienza all'estero.

Bruxelles è una città multietnica, è difficile girare per la città e interagire con persone belga di origini belga, perchè la maggior parte della popolazione è straniera.

E' facile quindi immaginare che in una città come Bruxelles ci si può facilmente sentire a casa!

Per quanto riguarda la città, il suo grande vantaggio è che si trova nel cuore dell'Europa, quindi è in una posizione ottimale per chi vuole viaggiare. Come detto prima, è una città multiculturale, anche in quanto sede del parlamento europeo e della commissione europea, che offrono lavoro a moltissimi stagisti e lavoratori provenienti da tutto il mondo.

La presenza di tutti questi giovani lavoratori alle sedi europee porta a due grandi vantaggi: Bruxelles è una città giovane e dedicata agli "expats", che si ritrovano in molte occasioni per divertirsi, confrontarsi, praticare la lingua, quindi creano una grande comunità extracomunitaria che organizza eventi, feste ed è prontissima ad accogliere qualunque straniero che si trovi in città per brevi o lunghi periodi. Il secondo vantaggio è che nonostante la lingua ufficiale sia il francese, la presenza di queste sedi europee ha fatto sì che in città si possa parlare e farsi capire tranquillamente parlando in lingua inglese.

In merito all'esperienza Erasmus invece, penso che l'ESA st luc sia un'ottima scuola, non tanto per i contenuti appresi ma per il metodo di insegnamento.

Prima di tutto va detto che l'ESA è una scuola molto piccola, ogni classe conta dai 7 (come nel mio caso) ai 20 studenti massimo.

Considerato il numero esiguo di studenti per classe, il rapporto tra studente e professore è molto diverso rispetto al Politecnico. I professori all'ESA prediligono un rapporto molto intimo e informale, chiamano gli studenti per nome, mandano sms per informarsi sui progetti, non si limitano a valutare un progetto in modo distaccato ma aiutano dando consigli, ispirazioni...

La scuola invece, essendo una scuola d'arte e non una scuola tecnica, è molto artistica e predilige la creatività rispetto alla competenza tecnica.

Nel caso di un progetto, spesso non era importante il formato della carta da presentare, la tecnica di rappresentazione, lo stile grafico. Ci si può esprimere come si vuole e questo dà vita a confronti interessanti tra gli studenti, tra chi si trova meglio a comunicare un progetto attraverso l'acquarello e chi decide di rappresentarlo solamente attraverso un modello.

Vengono apprezzati molto gli schizzi preparatori, modelli di studio, soprattutto se realizzati con materiali riciclati. In genere si inizia a progettare usando le mani, quindi disegnando o facendo modellini, rispetto alla lunga fase di concept e ricerca che caratterizza i progetti realizzati al Politecnico.

Nel mio caso, l'amicizia che si è instaurata coi compagni è stata molto d'aiuto. Durante le prime settimane infatti non ero abituata a questa libertà di espressione creativa e non sapevo bene come muovermi per iniziare i miei progetti, ma il fatto di avere una classe di soli 7 studenti mi ha aiutato a essere più seguita anche dai professori.

Le lezioni in genere si svolgono in modo molto informale, in una grande aula open space dove ogni professore si gestisce unendo banchi, pannelli espositivi, proiettori. Durante ogni lezione c'è un momento dedicato alle revisioni dove tutti gli studenti sono invitati a osservare il lavoro dei compagni e a dare consigli e suggerimenti.

Per qualsiasi dubbio o emergenza, la segreteria della scuola è sempre molto disponibile, e si interessa alle esigenze degli studenti erasmus.

La stessa segreteria mi ha messo in comunicazione con l'impiegata che gestisce una casa vicino all'università, dedicata agli studenti erasmus. E' una casa vecchio stile, molto modesta e senza pretese, ma i prezzi dell'affitto sono nettamente inferiori rispetto al costo medio delle case che si trovano nel quartiere. La scuola infatti si trova in un quartiere molto residenziale, dove gli affitti costano parecchio. Inoltre la casa erasmus dista neanche 5 minuti a piedi dalla scuola, nelle vicinanze ci sono supermercati, un grande incrocio dove si fermano molti tram e bus, e la fermata della metro che collega il quartiere con il centro città.

Il quartiere dove si trova l'ESA si chiama Saint-Gilles, ed è ben connesso con il centro e con le altre aree di Bruxelles.

Nei pressi della scuola inoltre si trova Schleiper, un colorificio che vende tutto il necessario per pittura, modellini, sculture, disegni a mano...insomma tutto quello che serve a chi si dedica a studi artistici.

Per i corsi della scuola non bisogna preoccuparsi di valutazioni o bocciature, l'importante è appassionarsi al proprio progetto e mostrare ai professori il proprio interesse. Nei laboratori viene apprezzata fantasia e creatività, mentre per i corsi più tecnici o teorici vengono richiesti piccoli lavori di gruppo, ricerche o saggi scritti.

Consiglio vivamente di cercare di legare con i propri compagni di classe. Non è facile in questa scuola così piccola interagire con altri studenti erasmus, in quanto in genere ci sono 7-10 studenti stranieri in tutta la scuola, quindi probabilmente frequentano altri corsi. Il fatto di essere l'unico studente straniero in una classe può essere molto stimolante per imparare la lingua e per vivere appieno un'esperienza di studio all'estero con studenti del posto.

Ammetto che i primi giorni mi sentivo molto sola, essendo così piccola la scuola non organizza i tipici "welcome party" per gli studenti stranieri, quindi per fare

amicizia ho dovuto rimboccarmi le maniche e cercare di essere estroversa con tutti.

La scuola infatti non ha una propria sede ESN (o Express), che in genere organizza eventi per gli studenti stranieri, ma a Bruxelles ci sono diverse sedi di questa organizzazione, quindi consiglio soprattutto durante le prime settimane di partecipare alle feste e iniziative da loro proposte. E' grazie a questi eventi che si creano le amicizie più belle dell'esperienza all'estero, senza contare le opportunità di gite e viaggi a bassissimo prezzo che vengono organizzate ( di solito a Amsterdam, Parigi, Rotterdam..) per aiutare gli studenti stranieri a fare amicizia e a uscire dal proprio guscio.

La "sfortuna" di essere studente all'ESA è la distanza dal quartiere universitario di Bruxelles, che si trova a Ixelles. A Ixelles infatti c'è il più grande campus universitario del paese, dove in genere sono iscritti tutti gli studenti erasmus di Bruxelles.

Di conseguenza, come in genere succede, quando si instaurano amicizie con gli altri erasmus si è sempre gli unici ad abitare a Saint Gilles, quindi un po' lontano dal quartiere universitario.

Nonostante questo, Saint Gilles è il quartiere adatto a qualsiasi artista o designer; viene infatti definito il "quartiere degli artisti", ricco di atelier, botteghe d'arte, librerie, negozi di design...

A Saint Gilles è ottimo poter lavorare al pc in uno dei numerosi bar o bistrot in zona Parvis de Saint Gilles, dove i bar si trasformano da luoghi tranquilli per poter lavorare al computer di giorno, a suggestive location per eventi e concerti durante la sera.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.



Firma \_\_\_\_\_